



«Mancano i malati da testare» Frenata sulla corsa al farmaco

► Troppi progetti in corso. L'Aifa: verificare in anticipo la disponibilità di arruolamento ► Fino ad ora approvate 32 sperimentazioni Ippolito: «Pochi pazienti? Una buona notizia»

IL CASO

ROMA La sperimentazione per la ricerca di un farmaco efficace per il Covid-19 potrebbe fermarsi. I malati arruolabili, ormai, sono sempre di meno. Eppure, idee per trovare la cura giusta continuano a essere sfornate senza sosta, tanto che l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha dovuto far scattare il semaforo rosso: «In considerazione dell'attuale andamento dell'epidemia da Sars-Cov-2 e della conseguente riduzione del numero di pazienti arruolabili negli studi clinici», scrive, «coloro che intendessero proporre nuove sperimentazioni è bene che verifichino «preventivamente l'effettiva possibilità di arruolare i soggetti previsti». E poi raccomanda: meglio favorire «l'aggregazione di più centri clinici» così almeno sarà possibile ottenere «la numerosità campionaria sufficiente a rispondere al quesito clinico con rigore metodologico e in tempi contenuti».

Per gli scienziati però si tratta comunque di un fatto positivo. «Spero che nessuna sperimentazione raggiunga la fase finale, vuol dire che i malati sono finiti», ammette Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani di Roma e componente del Comitato etico unico nazionale designato dal Governo per la valutazione delle sperimentazioni. Sul tavolo della Commissione tecnico scientifica dell'Aifa prima, e

del Comitato etico poi, di proposte ne sono arrivate parecchie.

I VIA LIBERA

Fino al 22 maggio le sperimentazioni approvate sono state 32. E non sono poche: secondo il database statunitense Clinicaltrials.gov, gli scienziati italiani sono stati infatti tra i più proficui. Ma visto che la partita si giocava tutta sul fattore tempo, qualche risultato se l'è portato a casa solo chi ha superato in fretta le pastoie burocratiche. Come Paolo Ascierio, direttore dell'Unità di Oncologia Melanoma, Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative dell'Istituto Nazionale Tumori Irccs Fondazione «Pascale» di Napoli, che ha proposto di utilizzare il tocilizumab, farmaco usato per l'artrite reumatoide ed è riuscito a dimostrare che la sua intuizione era valida. «Noi abbiamo iniziato la sperimentazione il 19 marzo nel momento in cui c'erano tanti malati - racconta - Sono stati considerati 330 pazienti che dovevano essere seguiti in un mese. Li abbiamo arruolati in 20 ore. Aifa ha autorizzato lo studio in tempi record, in soli 10 giorni». Filippo Drago, a capo dell'unità operativa di Farmacologia clinica del Policlinico di Catania aveva proposto invece l'utilizzo dell'enoxaparina, un farmaco finora usato per la prevenzione delle forme tromboemboliche. Ma il calo dei pazienti ormai non consente di arrivare a ri-

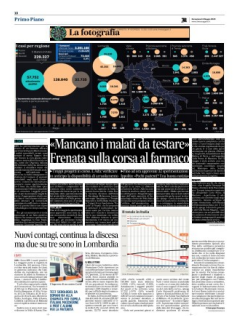
sultati validi. «Molte sperimentazioni per tutta una serie di motivi sono partite anche un po' in ritardo - spiega - Con la drastica riduzione dei pazienti in rianimazione o comunque in ospedalizzazione, ora di fatto sicuramente alcune sperimentazioni non potranno essere completate con facilità». C'è poi l'enigma degli studi che stanno ingranando da pochi giorni. E' il caso della sperimentazione col plasma effettuata, tra gli altri, dal policlinico San Matteo di Pavia e dall'ospedale Carlo Poma di Mantova. Dal 15 maggio è stato avviato uno studio nazionale comparativo randomizzato coordinato proprio dal Ministero della Salute, dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Aifa; 56 i centri clinici coinvolti presenti in 12 regioni.

L'ATTESA

«Ora vedremo quello che succederà - alza le spalle Giuseppe De Donno, direttore della Pneumologia e Terapia intensiva respiratoria all'ospedale Carlo Poma di Mantova - Aspettiamo. Ci adegueremo alle direttive degli organizzatori». Intanto arrivano le prime stroncature: sull'efficacia dell'idrossiclorochina per il Covid-19, spiega il direttore generale dell'Aifa Nicola Magrini, «sappiamo poco, ma sui possibili danni e assenza di sicurezza in alcuni limitati sottogruppi di pazienti ne siamo abbastanza sicuri».

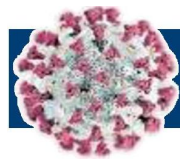
Graziella Melina

Data: 24.05.2020 Pag.: 10
 Size: 726 cm2 AVE: € 148104.00
 Tiratura: 132083
 Diffusione: 98384
 Lettori: 1090000



La fotografia

(C) Ced Digital e Servizi ID: 00845079 | IP ADDRESS: 10.252.10.80 carta.ilmessaggero.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

